



All' Agenzia delle Entrate
Direttrice Centrale Risorse Umane
Dottoressa Laura Caggegi

All' Ufficio Relazioni Sindacali
Dottoressa Ornella Oliveri

All. n.1 (Riservato)

Oggetto: Confermate le criticità per tempo segnalate da UILPA su criteri di selezione/incarico delle P.O. ex art.15 CCNL 2019/2021.

Gentile Dottoressa Caggegi,

con nota del 6 maggio u.s., la Scrivente segnalava varie criticità relative alla modalità di selezione delle Posizioni Organizzative ex-art. 15 del CCNL 2019-21 e anticipava come tali criticità si sarebbero potute riverberare sui conferimenti degli incarichi.

Successivamente, codesta Agenzia, con nota dell'8 maggio u.s., ha inteso rispondere richiamandosi a ricostruzioni di fatti inerenti la pregressa contrattazione sulla materia, a parere della Scrivente non veritieri – comunque già oggetto di successiva nostra replica e comprovata smentita (nota del 12 maggio u.s.) - ma soprattutto ha ritenuto che "l'Agenzia fornirà, nell'ambito della consueta leale collaborazione con le OO.SS., tutti i chiarimenti e le spiegazioni necessarie in tutti i casi in cui saranno segnalati episodi concreti e specifici di comportamenti non condivisibili o non uniformi sul territorio nazionale, e non generiche asserzioni."

Ciò premesso, con la presente, UILPA descriviamo, a titolo esemplificativo non esaustivo, alcuni episodi concreti e specifici di comportamenti non condivisibili o non uniformi sul territorio nazionale, rinviando all'allegato (riservato a codesto vertice) l'indicazione dello specifico interpello ed esito dello stesso.

In merito alle casistiche, si evidenzia che sono tutte caratterizzate dalla correttezza della partecipazione delle colleghe e dei colleghi che hanno dimostrato elevate capacità professionali. Le criticità, pertanto, attengono al mancato rispetto dei criteri di selezione definiti da codesta Agenzia, alla strumentalità, in alcuni casi, dell'applicazione a "geometria variabile" della normativa sull'anticorruzione; ad alcune discutibili scelte di organizzazione che ne sono derivate, ecc..

• **Assegnazione incarichi, della medesima tipologia professionale e Direzione provinciale, attingendo in modo diversificato alle fasce di "idoneità" (1^ e 2^ fascia esito interPELLI) senza motivarne le scelte** (p.1, dell'allegato). L'assegnazione degli incarichi deve prioritariamente riguardare coloro che si sono collocati nella prima fascia della selezione ma l'eventuale persistente disponibilità di incarichi avrebbe dovuto determinare la pacifica assegnazione a coloro che si sono collocati nella seconda. Ciò non è sempre avvenuto!

E' anche accaduto che si è proceduto ad attingere solo ad alcuni degli idonei/vincitori in seconda fascia tralasciandone altri per poi procedere a nuovo interpello di livello regionale al fine di coprire le P.O. rimaste senza incarico, pur in presenza di ulteriori idonei/vincitori nell'ambito della stessa 2^ fascia. Ad aggravare il contesto delle scelte "non comprensibili" e prive di atti motivati su cui fondare tale arbitrarietà, si è rilevato che, anche ad esito dell'interpello regionale, **si è proceduto alla copertura di solo alcune delle PO residue con idonei/vincitori in 2^ fascia ma non tutte le PO poste ad interpello sono state coperte, sebbene, anche a seguito della selezione a livello regionale, sono presenti candidati risultati idonei/vincitori.**

Di fatto, la non motivata discrezionalità dirigenziale, ha determinato la mancata copertura di alcune Posizioni Organizzative (nell'ambito della stessa tipologia professionale e Direzione Provinciale) dopo due intepelli (provinciale e regionale) e malgrado siano presenti sufficienti idonei/vincitori legittimati a ricoprire le posizioni.

Si rileva, quindi, l'ulteriore negativa e non legittima conseguenza organizzativa di aver lasciato volontariamente alcuni *team* privi di incarico (malgrado siano presenti vincitori delle selezioni) "retti"

con pseudo incarichi *ad interim* (istituto configurabile solo per incarichi dirigenziali) anziché ridefinire la c.d. "microorganizzazione" a suo tempo configurata - se ne deduce in modo errato - eliminando i team a cui non si è voluto assegnare incarico e procedendo alla riassegnazione delle funzioni, obiettivi e risorse umane agli altri *team*.

• **Applicazione normativa sull'anticorruzione e obbligo di "rotazione"** (punto 2, allegato). La condivisibile e necessaria normativa in materia, in occasione del rinnovo delle P.O., è stata frequentemente percepita dalle colleghe e dai colleghi come se "si applicasse ai nemici ed si interpretasse per gli amici".

Innanzitutto, si evidenzia che la normativa in materia doveva essere applicata costantemente nel tempo ed in modo diffuso e quindi chi già da 8, 9, 10 o più anni si trovava in tale continuità di incarico sarebbe dovuto essere stato posto in "rotazione" già a suo tempo. Non bisognava, quindi, attendere che oggi venissero sottoposti a nuova selezione per poi dire "bravi" ma l'incarico non l'avrete in ogni caso neanche in un contesto di rotazione (è accaduto...).

Tralasciando, quindi, questo "genetico" errore organizzativo, la Scrivente ha avuto occasione, inoltre, di rilevare che, a esito degli interpellati, alcuni dirigenti responsabili hanno proceduto, all'interno della medesima D.P., a confermare alcuni colleghi (certamente meritevoli) nel medesimo incarico sebbene fossero rientranti nell'obbligo della rotazione mentre ad altri colleghi, della medesima D.P. e anch'essi meritevoli di incarico (es. in 1^a fascia ad esito interpellato) non è stata data analoga possibilità di conferma e neanche l'occasione di "rotazione".

Tale diversità di applicazione ha determinato l'evidente disparità di trattamento.

• **Non osservanza della direttiva nazionale sui bandi di interpello** (p. 3, allegato). Seppur presenti possibili esigenze organizzative, si sono rilevate "scelte dirigenziali autonome" - non configurabili dalle direttive nazionali che codesta Agenzia ha previsto - di non effettuare preliminarmente i bandi di interpello di livello provinciale per avviare direttamente bandi di livello regionale. Tale scelta, evidentemente, è stata percepita come discriminante dalle colleghe e dai colleghi interessati a partecipare sin da subito all'interpello di livello provinciale. Di fatto è stato loro negato la *chance* di partecipazione che, in modo generalizzato, la platea dei colleghi ha avuto negli altri contesti delle Direzioni Provinciali.

• **Non osservanza dei necessari requisiti di partecipazione dei candidati.** Ci si riferisce all'esigenza prevista dalla direttiva nazionale che, oltre ai fini della partecipazione all'interpello provinciale, deve persistere, anche al momento dell'assegnazione dell'incarico. Ci si riferisce, nello specifico, al requisito di essere in servizio nella sede dell'incarico previsto dall'interpello. In pratica, se *medio tempore* si è scelto di essere trasferiti in altra provincia è evidente che l'incarico non sia più attribuibile (salvo rinuncia/revoca al trasferimento e restituzione del posto alla mobilità degli interessati in graduatoria).

Infine, si coglie l'occasione per evidenziare anche la mancata realizzazione dell'impegno assunto dall'Agenzia di chiarire/rivedere l'esclusione, ai fini retributivi delle P.O., della specifica indennità prevista presso le SAM e/o casistiche indennitarie analoghe. Ricordiamo che, con Vostra nota dell'8 maggio u.s., codesta Agenzia si impegnava nei seguenti termini: "*questa Direzione Centrale si rende disponibile da subito ad una nuova sessione di contrattazione volta alla eliminazione, o quanto meno alla revisione, del divieto di cumulo delle indennità.*" Disponibilità a cui la Scrivente dava formale adesione senza, però, a tutt'oggi si sia concretizzata la necessaria convocazione da parte di codesta Agenzia. Oggettiva e comprensibile conseguenza di tutto ciò è che in alcune sedi delle SAM, giustamente, le colleghe e i colleghi, seppur interessati agli incarichi di P.O., hanno dovuto, loro malgrado, rinunciare alla partecipazione all'interpello e/o assumere l'incarico in quanto sotto il profilo economico "controproducente".

Le concrete e specifiche casistiche sopra evidenziate e individuate nell'allegato alla presente, sono da ritenere quali indicative di un più ampio fenomeno "distorsivo" avutosi nella modalità di applicazione dei criteri di selezione e conferimento degli incarichi che dovrà essere oggetto di puntuale monitoraggio ed intervento da parte di codesta Direzione Centrale a cui spetta per competenza istituzionale unitamente alle Direzioni Regionali/Provinciali (sempreché non siano diretta causa dell'insorgenza delle criticità).

Si resta disponibili per ogni utile confronto ed approfondimento e si porgono cordiali saluti.

Roma, 26 giugno 2025

Il Coordinatore Generale UILPA Entrate
Renato Cavallaro